

Eternot

Cantare memoria è un gesto che dona:
sa reggere al tempo, pur fine, parola.
Poesie ripetute, castelli di suono,
di rime a lenire gli errori dell'uomo...
e semi di senso, di favola nuova,
disciolti nel vento sian polvere buona.

Natura i cui frutti la mano trasforma,
natura materna a cui tutto ritorna,
ritorni ad avvolger di verdi distese
regioni in cui, ignara, la vita si arrese,
rivesti l'impegno di chi ha perso tutto:
da lacrime, alberi... pianti da frutto.

E a dire quest'aria sian labbra fanciulle,
sian voci di bimbi, germogli di culle,
sian carmi innocenti a riempire il silenzio,
sian note preghiere ed un parco sia un tempio
che accolga l'incanto degli occhi dei molti
cui gli occhi dei cari un dì furono tolti.

Narrata la storia, disperso il suono,
rimane il coraggio congiunto al perdono,
rimane il sapore, nel tutto che tace,
di un luogo ch'è un simbolo in lotta ed in pace.
Respira profondo, è libero il cielo:
è libero ora dal male davvero.